

n. 244 – 9/16 maggio 2017

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552



ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
PARTIGIANI D'ITALIA

## BASTA CON I FASCISMI

27 maggio 2017

★★★ Giornata antifascista ★★★

**La Costituzione, nata dalla Resistenza, ha rappresentato il capovolgimento della concezione autoritaria, illiberale, esaltatrice della guerra, imperialista e razzista che il fascismo aveva affermato in Italia**

**Sergio Mattarella**

(da MicroMega 3/2015)

diritti inviolabili dell'uomo  
sia nelle formazioni sociali ove si svolge  
la sua personalità, e richiede l'adempimento  
dei doveri inderogabili di solidarietà politica,  
economica e sociale.

Art. 3.

Tutti i cittadini  
civili sono eguali  
dinanzi alla legge  
e sono eguali  
nella dignità  
sociale e sono  
eguali davanti  
alla legge  
senza  
distinzione  
di sesso,  
di lingua,  
di religione,  
di opinioni  
politiche,  
personali e  
sociali.

È compito  
della  
Repubblica  
rimuovere  
gli ostacoli  
di ordine  
economico  
che, limitando  
di fatto,  
impediscono  
la piena  
partecipazione  
dei cittadini  
allo sviluppo  
della persona  
e alla  
partecipazione  
alla vita  
politica.

Tutte le info  
e le iniziative su  
[www.anpi.it](http://www.anpi.it)

zione alle esigenze  
di decentramento.

Art. 6.

La Repubblica tutela con apposite norme  
le minoranze linguistiche.

Art. 7.

La Chiesa cattolica è parte  
del patrimonio storico, artistico e  
civile della Repubblica.

Le modificazioni dei Patti  
di Locarno, non richieste dal  
Patto di Locarno, non richiedono  
l'approvazione costituzionale.

Art. 8.

Le confessioni religiose sono eguali  
dinanzi alla legge.

COSTITUZIONE  
LA REPUBBLICA ITALIANA

COSTITUZIONE  
LA REPUBBLICA ITALIANA

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO  
TA la deliberazione dell'Assemblea Costituente, che nella seduta  
dicembre 1947 ha approvato la Costituzione della Repubblica  
STA la XVIII disposizione finale della Costituzione;

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO  
NELL'AMBITO DELLA GIORNATA  
ANTIFASCISTA PROMOSSA DALL'ANPI:  
ISTA la XVIII disposizione finale della Costituzione;  
VISTA la XVIII disposizione finale della Costituzione;

L'ANPI ha deciso di compiere un passo avanti nella propria iniziativa ed elaborazione sul tema dell'antifascismo (inteso nel senso più ampio, contro tutti i "fascismi"). Lo fa dedicando al tema una giornata di impegno di tutti gli organismi periferici dell'Associazione, con iniziative varie; e soprattutto, nella stessa giornata, con questo seminario di riflessione sulla complessa tematica, diviso in due parti, di cui la prima analitica e la seconda propositiva.

Al termine, sarà costituito un gruppo di lavoro che elaborerà un documento, che verrà reso pubblico e sul quale si aprirà una discussione diffusa.

SEMINARIO  
stituzione della Repubblica Italiana nel seguente testo:

**ESSERE ANTIFASCISTI, OGGI**  
**UNA RIFLESSIONE E UN IMPEGNO DOVEROSO**  
**E CONCRETO CONTRO TUTTI I FASCISMI**

**27 maggio 2017 - ore 9.30**

Hotel Radisson Blu - Via Filippo Turati, 171  
Roma

[www.anpi.it](http://www.anpi.it)



## PROGRAMMA

### MATTINA, ore 9.30

Presiede: **Luciano Guerzoni**  
*Vice Presidente nazionale vicario ANPI*

Introduzione di **Carlo Smuraglia**  
*Presidente nazionale ANPI*

#### Relazioni

Il volto vero del fascismo "classico"  
**Claudio Silingardi**  
*Direttore generale dell'Istituto Nazionale  
Ferruccio Parri*

La "galassia nera" e le ragioni dell'attrazione  
**Guido Caldiron**  
*Giornalista e saggista*

La destra "nera" in Europa  
**Claudio Vercelli**  
*Storico – Università cattolica del Sacro Cuore  
di Milano*

L'humus politico, economico e sociale, come  
fonte di rischio  
**Amalia Signorelli**  
*Antropologa*

PAUSA PRANZO

### POMERIGGIO, ore 14.30

Presiede: **Albertina Soliani**  
*Presidente Istituto Alcide Cervi*

#### Relazioni

Verso un "patriottismo costituzionale"  
**Piero Ignazi**  
*Politologo – Università di Bologna*

Come contrapporsi:

a) alla forza di attrazione, con strumenti forma-  
tivi-educativi

**Nadia Urbinati**

*Politologa – Columbia University di New York*

b) sul territorio

**Furio Honsell**

*Sindaco di Udine*

c) sul piano culturale, etico e sociale: la coscienza  
civile

**Maurizio Viroli**

*Professor of Politics, Emeritus – Princeton  
University*

Il ruolo delle istituzioni e gli strumenti giuridici  
**Alessandra Galluccio**  
*Dottoranda di ricerca in Diritto penale –  
Università degli Studi di Milano*

Conclusioni del Presidente nazionale ANPI  
**Carlo Smuraglia**



# CARLO SMURAGLIA a Reggio Calabria

## CONTINUANDO IL BUON CAMMINO



**Il Presidente Nazionale dell'ANPI CARLO SMURAGLIA  
Incontra gli studenti della Città Metropolitana di Reggio Calabria  
«Nascita di una DEMOCRAZIA.  
Dalla RESISTENZA alla COSTITUZIONE»**

**Venerdì 12 maggio 2017**

**Ore 9.30**

**Auditorium «Nicola CALIPARI»**

**Palazzo Campanella - Consiglio Regionale  
Reggio Calabria**

### **Intervengono**

**Sandro VITALE**

**Presidente del Comitato provinciale ANPI di Reggio Calabria**

**Franca FALDUO**

**Responsabile regionale Consulte provinciali studentesche**

**Francesco NICOLO'**

**Presidente Consulta provinciale di Reggio Calabria**





## ARGOMENTI

### NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:

#### ► La giornata "antifascista" e le "ironie" di certa stampa

Come è ormai noto, abbiamo lanciato la "giornata dell'antifascismo" per il 27 maggio, invitando tutte le organizzazioni periferiche dell'ANPI a promuovere iniziative in quella giornata e dando vita, al centro, ad un impegnato Convegno-Seminario, per riflettere – con l'aiuto di otto illustri relatori – sulla situazione del presente e sulle prospettive future. Chiaro il titolo del Convegno "Essere antifascisti oggi"; e ancor più chiaro il sottotitolo "una riflessione ed un impegno doveroso e concreto contro tutti i fascismi".

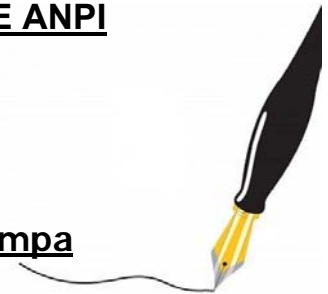
Una giornata di riflessione e di iniziative è diventata per la fantasiosa penna di Dino Cofrancesco, su "Il Foglio", una "crociata", per di più "fuori stagione".

Per attaccarla, l'autore ci attribuisce manifestazioni di pensiero che non c'entrano, fa una ipotetica "ironia" sulle nostre iniziative e conclude con un'affermazione storica, secondo la quale il problema non è il fascismo, ma l'antifascismo che, per lui, resta un "enigma".

C'è da rimanere trasecolati: dove vive, in quali ambienti opera, in quali spazi si libra, questo giornalista? Conosciamo tutti i grandi mali del mondo contemporaneo e ne siamo sinceramente preoccupati, tant'è che di recente abbiamo lanciato un appello per la pace e contro i rischi di nuove tensioni e guerre, sottoscritto da sei importanti associazioni (ANPI, ARCI, CGIL, CISL, UIL, ACLI), che rappresentano circa sei milioni di cittadini; semmai è del tutto singolare (e vergognoso) che la stragrande maggioranza della stampa non abbia ritenuto necessario o semplicemente utile pubblicarlo. Non abbiamo, dunque, bisogno di "lezioni" su questo piano.

Ma se solleviamo un problema che esiste ed è serio, perché mai dovrebbe diventare una "crociata", per di più fuori dal tempo?

Immagino che questo giornalista viva in cima ad una montagna, completamente isolato, senza televisione, né radio né stampa e non collegato con la rete. Lo immagino così perché altrimenti è impossibile che non si sia accorto, che c'è una recrudescenza di "nostalgici", che fanno saluti romani,



organizzano manifestazioni di tipo fascista e razzista e incontri a livello internazionale con neo-nazisti dichiarati.

Così come è impossibile che non si sia accorto che ci sono i "fascisti del terzo millennio", quelli camuffati da associazioni benefiche e sociali e che tutto ciò non accade solo in Italia.

Mentre la destra europea diventa sempre meno "liberale" e sempre più "nera", in Austria un personaggio che non voglio definire, ma che certo è difficile collocare in una destra liberale, sfiora il successo, così come la Le Pen in Francia; mentre in Turchia l'autoritarismo assume comportamenti sempre più totalitari e pressoché dittatoriali, in vari paesi d'Europa si negano gli spazi di libertà alla stampa ed alle opposizioni. Mentre, infine, imperversa un "nuovo" razzismo, fatto di paure e di egoismi, ma sempre incline ad iniziative funeste come i muri, i fili spinati, le restrizioni di libertà. Tutto questo avviene in Italia e nel mondo; ma noi non siamo autorizzati a parlare di fascismo; perché il "fascismo" – secondo il giornalista de "Il Foglio"- è solo quello di Mussolini, ormai conosciuto e finito (sempre secondo l'Autore), tanto più che la disposizione XII finale della Carta costituzionale preclude ogni possibilità di ricostituirlo.

Qui, non si capisce più se la presunta ironia non sconfini in mancata conoscenza della realtà (anche giuridica e costituzionale) o nell'ingenuità.

Come si fa a riconoscere il "fascismo" (non quello del Duce, ma quello di sempre)? E' abbastanza facile perché i sintomi e i segnali di fondo sono sempre quelli: restrizioni delle libertà, l'idea dell'uomo solo al comando (l'uomo "forte"), l'egoismo ed il razzismo sfrenati. Cioè, tutto il contrario di ciò che è scritto nella nostra Costituzione, i cui principi e valori rappresentano il ribaltamento totale di ogni concezione di tipo fascista.

Cofrancesco, evidentemente non lo sa, ma in materia esiste anche una giurisprudenza, perfino della Corte Suprema di Cassazione, che fornisce idee molto precise circa il fenomeno "fascista", anche quando non è mirato alla ricostituzione del partito fascista mussoliniano.

Gli storici ci ammoniscono che non è detto che la storia si ripeta nello stesso modo, ma ci raccomandano di conoscerla bene, per captare per tempo i segnali che devono preoccuparci ed adottare tempestivamente gli antidoti necessari.

Se di questo ci preoccupiamo (e ringrazio il giornalista di avermi accomunato ad una persona, come Laura Boldrini, che rispetto e stimo altamente, per cui il semplice accostamento mi onora) facciamo semplicemente il nostro dovere di persone e Associazioni attente ai fenomeni della società contemporanea. L'ANPI è un'Associazione che si ispira ai valori della Resistenza, ovviamente antifascisti e li attualizza, cercando di farli valere contro i tentativi di autoritarismo e di razzismo, definendoli sinteticamente come "fascismo" ma avendo ben chiaro

che si tratta anche di fenomeni, solo in parte diversi, ma con una matrice comune ai fascismi del passato e di sempre.

Riflettere sulle "novità" sul nuovo modo di configurarsi di un'idea e di un'azione politica che giudichiamo contraria nettamente a tutto ciò che è e significa la nostra Costituzione, vuol dire collocarsi fuori dal tempo?

Semmai, ce lo permetta l'autore dell'articolo, è "fuori stagione" chi non segue neppure le cronache recenti, la scoperta – in rete – di una imponente "galassia nera" (di cui ha parlato, non solo la Presidente Boldrini, ma anche diversa stampa), le manifestazioni di Milano di schietto stampo fascista, nonostante i divieti della Prefettura e della Questura, l'esistenza di un gruppo, nei pressi di Varese, che ha avviato una petizione per chiedere l'incriminazione dei partigiani ancora viventi e lo scioglimento della loro Associazione. E poi, ci sono i disegni di legge per disciplinare i vecchi e nuovi fenomeni, pendenti al Parlamento (e non promossi dal sottoscritto o dall'On. Boldrini) così come ci sono interpellanze di vari parlamentari, ad alcune delle quali ha riposto il Ministro dell'interno, in persona, molto di recente.

Forse, chi si rendesse conto di tutti questi "avvertimenti" che vengono dalla società, dalla giustizia e dal Parlamento, farebbe meno "ironia" e ripenserebbe a ciò che scrive.

Non gli sarebbe difficile, penso, capire che l'antifascismo non è affatto un "enigma", ma una linea di azione perseguita da tanti cittadini, movimenti, partiti, e che dovrebbe essere il tratto caratteristico di tutto lo Stato, che trova il suo fondamento in una Costituzione che è tutta (lo ha riconosciuto, con estrema chiarezza, lo stesso Presidente della Repubblica) "antifascista".

Non ci sono "enigmi", dunque, sull'antifascismo, ma semmai uno solo: come sia possibile, nell'Italia del 2017, anche semplicemente concepire un articolo come quello che si è qui commentato.

Noi continuiamo, comunque, a preparare la nostra "giornata" antifascista e mi permetterò, semmai, di mandare l'invito per il Convegno anche al giornalista, che così si renderà conto del tipo di tematiche che intendiamo affrontare, tutt'altro che misteriose, anzi chiarissime. E se verrà, ci farà piacere, perché almeno io intendo la dialettica non come un "duello" (come, invece, la si definisce spesso sulla stampa), ma come un legittimo e normale scambio di opinioni (ovviamente, opinioni e non farneticazioni, altrimenti non c'è né duello, né dialogo)...

---

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:  
[ufficiostampa@anpi.it](mailto:ufficiostampa@anpi.it)

L'ANPI è anche su:  
[www.anpi.it/facebook](http://www.anpi.it/facebook) - [www.anpi.it/twitter](http://www.anpi.it/twitter)